

INDICE

CAPITOLO I

Impostazione del problema

1. Il principio di personalità della prestazione: la natura fiduciaria	11
2. Significato biologico - identitario	14
3. La «deroga» al principio di personalità	16
4. La preminenza dell'interesse del cliente	17
5. Obiettivo e coordinate dell'indagine	18
6. L'irrilevanza dell'organizzazione produttiva e la preminenza dell'interesse del cliente	21
7. La rilevanza del lavoro come fattore organizzante	22
8. L'ipotesi problematica sottesa al disposto di cui all'art. 2232 c.c.	25
9. Specialità del conflitto	27
10. Una soluzione sproporzionata rispetto al conflitto tipico	28
11. La direzione e responsabilità del processo produttivo: significato	30
12. Lo scenario dell'indagine	32

CAPITOLO II

Lavoro e capitale intellettuale

(Le coordinate culturali)

1. Lavoro produttivo e improduttivo	35
2. Coordinate	41
3. Il professionista intellettuale come «lavoratore»	46
4. Profili ideologici e politici	47
5. Una clausola del «patto»: il dispositivo dell'autonomia organizzativa	49
6. Il nuovo significato di autonomia organizzativa	52
7. Verso un'astrazione indeterminata?	54
8. Il conflitto tipico nell'area del lavoro autonomo	56
9. Il nuovo significato di autonomia organizzativa	58
10. L'autonomia organizzativa come fondamento dell'omologia	59
11. Il tema della compatibilità	62
12. La disciplina delle speciali difficoltà tecniche	65
13. Il rapporto di cooperazione nella prestazione d'opera intellettuale	67
14. Conclusione	68

CAPITOLO III

L'opera intellettuale come «mezzo di scambio»

1. Premessa	69
2. La rivoluzione marginalista: sul significato da assegnare allo «scambio individuale»	72
3. L'eccesso di reazione della dottrina	73
4. Lo scambio individuale tra lavoro contro reddito/capitale	76
5. Dall'opera al lavoro intellettuale	78
6. L'eccesso di reazione: il vincolo biologico - identitario	79
7. Critica	80
8. L'eterogenesi dei fini: la competizione tra regimi lavorativi	81
9. L'eterogenesi dei fini: la società senza impresa	83
10. Spunti per una revisione dell'impostazione	84
11. L'opera intellettuale come «mezzo di scambio»	87
12. La semantica del termine «personalità» rivisitato	88
13. Lavoro e capitale: sull'economia di tempo	91
14. Economia di tempo e lavoro subordinato	92
15. Economia di tempo e lavoro autonomo	94
16. Economia di tempo e professione intellettuale	95

CAPITOLO IV

Successione *mortis causa* e prestazione intellettuale

1. Giustificazione della strategia espositiva	99
2. Impresa familiare e patto di famiglia	101
3. Valore e lavoro nell'impresa familiare	103
4. La prelazione del collaboratore familiare: analisi dogmatica	104
5. La centralità del processo produttivo	106
6. La falsa dicotomia lavoro - impresa	108
7. La rilevanza critica del fenomeno successorio <i>mortis causa</i>	110
8. Organizzazione produttiva di valori d'uso e successione <i>mortis causa</i> : il problema	112
9. La natura intrasmissibile <i>mortis causa</i> del rapporto di lavoro professionale: una prima giustificazione dogmatica	115
10. Una possibile confusione concettuale	117
11. Analisi critica normativa	119
12. Rilevanza discorsiva del diritto di recesso	121
13. Aspetti rilevanti del fenomeno successorio	122
14. Profili dogmatici	125
15. La vocazione successoria anomala	126
16. Successione <i>mortis causa</i> e lavoro subordinato	127
17. L'autonomia organizzativa del processo produttivo nel prisma della successione <i>mortis causa</i>	130
18. Profili teleologici: protezione del lavoro e dell'organizzazione produttiva	131

19. La rilevanza dogmatica della disciplina del recesso dal rapporto d'opera intellettuale	133
20. Il recesso del cliente e dell'erede dal rapporto professionale	134
21. Il subentro degli eredi nel contratto di locazione commerciale	135
22. Il rilievo normativo del principio di personalità nella vicenda successoria	137
23. Cessione del contratto e successione <i>ex lege</i>	139
24. Profili dogmatici	141
25. I limiti della prospettiva tradizionale	142
26. La necessità di un itinerario alternativo	144

CAPITOLO V

Il principio di personalità delle prestazioni professionali

1. Personalità della prestazione, divisione del lavoro e cooperazione semplice	147
2. Profili problematici	149
3. Il contratto come «patto in deroga» al principio personalistico	152
4. L'equivalenza tra «contratto» e «assenso» del cliente: critica	154
5. Analisi normativa e sistematica	156
6. Responsabilità da inadempimento e responsabilità del processo produttivo	158
7. Rapporto interno di cooperazione	159
8. Sul termine «contratto» giustapposto agli «usi»	161
9. L'incompatibilità con l'oggetto della prestazione	163
10. Deviazioni dal tipo e meritevolezza della tutela	164
11. Sintesi	166

CAPITOLO VI

Professione intellettuale, impresa e società

1. Premessa: il valore segnaletico del disposto di cui all'art. 2238 c.c.	169
2. L'incompatibilità con l'impresa e la società	171
3. Prestatore d'opera e impresa	173
4. Critica	175
5. Professionista intellettuale e impresa	176
6. Critica: l'organizzazione del lavoro realizzativo	177
7. Critica: la valorizzazione del capitale intellettuale	178
8. La costruzione del significato di autonomia	180
9. L'apporto intellettuale nel processo produttivo	181
10. Personalità della prestazione professionale e organizzazione imprenditoriale	182
11. Dal lavoro al capitale intellettuale	184
12. Lo studio professionale come impresa	186
13. Lo studio professionale nella impresa	190

14. Gli strumenti aggregativi per le professioni: imprese senza imprenditori	192
15. Limiti alla stipula del contratto d'opera: la persona fisica?	195
16. Limiti all'esercizio in forma associata dei servizi professionali	198
17. Il divieto di esercizio in forma anonima	201
18. L'incarico all'associazione professionale: trattamento disciplinare	205
19. L'esercizio in forma associata nella giurisprudenza	208
20. Personalità della prestazione ed imputazione meta - individuale dell'attività professionale	210
21. Riconoscizione	213
22. Le società di professionisti	216
23. Società tra professionisti e impresa	219
24. Il principio di personalità nelle società tra professionisti: autonomia e responsabilità della prestazione professionale	221

CAPITOLO VII

Le tutele civilistiche del lavoro autonomo non imprenditoriale

1. Il Job act del lavoro autonomo	227
2. La costruzione del significato di autonomia	230
3. Il lavoro autonomo non imprenditoriale: il problema	234
4. Caratteri normativi del lavoro autonomo: la prevalenza del lavoro proprio	237
5. Lavoro autonomo e piccolo imprenditore	239
6. Il rilievo dell'organizzazione autonoma del proprio lavoro	241
7. L'assenza del vincolo di subordinazione	242
8. Concetto normativo e dogmatico di subordinazione	245
9. I limiti del concetto dogmatico di autonomia	248
10. La prassi giurisprudenziale	249
11. L'evoluzione del sistema	252
12. Etero-direzione, etero - organizzazione, autonomia organizzativa	255
13. Il lavoro autonomo «non imprenditoriale»: le soluzioni	260
14. Il lavoro esclusivamente personale	262
15. Critica	265
16. Il rilievo del coordinamento produttivo	267
17. La disciplina dei ritardi di pagamento	270
18. L'abuso di dipendenza economica	273
19. Il reperimento di alternativa sul mercato	276
20. Il rifiuto di stipulare il contratto	277
21. Il rifiuto di sottoscrivere il patto di coordinamento	279
22. Conseguenze del rifiuto	281
23. Lo <i>jus variandi</i> e congruo preavviso nel recesso	283
24. L'abusività delle clausole: conseguenze	286
25. La disciplina del compenso	289
26. L'equo compenso nelle professioni	291
27. Il problema della compatibilità	293